

# Prefazione

di *Claudio Naranjo*

Per molti anni ho sistematicamente rifiutato di scrivere prefazioni a libri sui tipi dell'Enneagramma applicato allo studio della Personalità. Ho fatto un'eccezione per Ginger Lapid-Bodgia riguardo a corsi sull'Enneagramma e relativi esercizi applicati in ambito aziendale, circa vent'anni fa, date le potenzialità che io vedevo di portare maggiore autoconsapevolezza nel mondo degli affari. Penso che questa sia la seconda eccezione.

Chiara è una persona molto abile e affidabile, e io apprezzo il suo peculiare contributo come esperta di fisiognomica. Chiunque abbia esperienza nel riconoscere gli enneatipi apprezzerà dalle sue illustrazioni quanto lei abbia percepito correttamente i tratti caratteristici, strutturali ed espressivi dei nove tipi fondamentali, anche spiegando e commentando i disegni.

Oskar Ichazo, al quale devo la mia rinascita e dal quale ho imparato a riconoscere gli enneatipi, non li ha mai descritti – almeno non ai tempi del mio apprendistato con lui in Cile, nel 1969-1970.

È stato quando io ho iniziato a insegnare l'Enneagramma a gruppi, prima a Santiago del Cile e poi a Berkeley nei primi anni Settanta, che ho verbalizzato le mie percezioni sui nove tipi fondamentali, e ciò li ha resi abbastanza riconoscibili dalle

persone più portate, il che nel corso del tempo ha condotto alla divulgazione di questi tipi per mezzo di corsi e di libri.

Dato che Ichazo inizialmente presentò la mappatura della personalità alla luce dell'Enneagramma come parte di una tradizione esoterica, io richiedevo, come lui, un impegno a mantenere segreti i miei insegnamenti sulla materia. Perciò ho condannato la rottura di questo impegno da parte di alcuni miei allievi, che non riuscirono a resistere alla tentazione di passare queste informazioni ad altri prematuramente, e questi in seguito furono i primi a scrivere libri, diventando in questo modo molto famosi come esperti e insegnanti di Enneagramma per poi far nascere un movimento basato su questo metodo.

Sicuramente la consapevolezza da parte di questi insegnanti non autorizzati di essere esattamente questo li ha portati a fingere un'inventiva che in realtà non era propria e a giustificare la loro inclinazione al plagio, introducendo nei loro libri elementi apparentemente originali (come ad esempio riflessioni sui peccati di Gesù, o tentativi infondati di prescrivere vie di fuga dalla schiavitù della passione dominante, o spiegazioni altrettanto infondate riguardo ai sottotipi).

È stato rigenerante, in confronto a questi contributi decisamente discutibili, vedere le spiegazioni sobrie e precise di Chiara Pardini sugli aspetti fisiognomici dei tipi, anche se va detto che non sempre i tipi dell'Enneagramma sono chiaramente riconoscibili dai tratti del volto.

Ho detto a Chiara che oltre ai nove tipi fondamentali, ci sono i ventisette che possono effettivamente essere incontrati nella vita reale; perciò sono felice che abbia accettato l'impegno di estendere l'analisi fisiognomica ai sottotipi in un prossimo libro.

*Claudio Naranjo*

Titignano, novembre 2013